Anno XXV — Lunedì 20 Luglio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 171

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

utti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
in tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La visita degli imperiali di Germania a Londra continuò a far le spese degli articoli dei giornali e dei conversari politici. E certo è questo un avvenimento di grave importanza che merita di essere preso in considerazione. La visita di Guglielmo II alla corte austriaca e a quella d'Italia, non aggiungeva che la nota della cortesia personale ai conosciuti accordi politici; ma il convegno di Londra veste il carattere di cortesia e di intimità politica ad un tempo, poichè dimostra essere del tutto svanita la reciproca freddezza che si mantenne per qualche tempo fra Germania ed Inghilterra, in sul principio del regno del giovane imperatore.

Non sembra che l'Inghilterra sia recisamente entrata come quarta nell'alleanza con trattati firmati; ma pare che abbia aderito in massima alle vedute delle potenze centrali ed abbia presi taciti accordi coll'Italia, per quanto riguarda la conservazione dell'equilibrio nel Mediterraneo.

È questa potente lega, una salvaguardia della..... pace, come dicono, ma di quella pace che finora non è altro che una costosa e rovinosa preparazione alla guerra che viene protratta per l'unica ragione che nessuno è ancora ben preparato.

L'imperatore Guglielmo fece al *Guildhall* di Londra un discorso in senso eminentemente pacifico; nessuno, crediamo, può mettere in dubbio la schietta veracità delle sue intenzioni, ma verrà il giorno in cui gli avvenimenti saranno più forti di lui ed allora anch'egli sarà costretto a cedere alla forza degli eventi.

Tutto però è possibile al mondo, e certo Guglielmo II più che alcun altro potrebbe contribuire allo scioglimento pacifico di tutte le pendenti questioni, e, se tale risultato egli potrebbe conseguire, il nome di *grande* gli competerebbe davvero ben più che a Carlo imperator romano, a Ottone I, a Carlo V e a Napoleone I.

* *

La stampa francese e la russa si dimostrano allarmate per le feste di Londra e specialmente in Russia si parla di concludere l'alleanza colla Francia sul serio e, come preliminari, si preparano splendide accoglienze alla flotta francese a Cronstadt.

Negli scorsi giorni la flotta francese visitò il porto di Stocolma, e fu accolta con festività dalle autorità svedesi; non scorgiamo però alcun accenno alla entrata della Svezia Norvegia e Danimarca nell'orbita dell'accordo franco russo, ma si fanno però maggiormente visibili i segni d'una alleanza della Russia colla Serbia e il Montenegro, cui accederebbero Rumenia e Grecia.

Avverandosi il fatto di questa nuova alleanza, potremmo probabilmente assistere al « principio della fine » e la temuta conflagrazione non si farebbe attendere a lungo.

* *

Guglielmo II è partito mercoledì mattina dall'Inghilterra, imbarcandosi a Leith (il porto di Edimburgo) sul *Hohenzollern* diretto alle coste settentrionali della Norvegia, da dove ritornerà in Germania.

Parnell, il già potente capo irlandese, ha perduto tutto il potere che ora è passato in mano dei capi della chiesa cattolica di Irlanda. I nazionalisti irlandesi non sono oramai più un partito politico, ma semplicemente l'ala più retrograda del partito conservatore; dopo secoli la Camera dei Comuni d'Inghilterra avrà nuovamente il partito cattolico il quale speriamo, non distruggerà la libertà inglese. Guglielmo Gladstone che già tuonò contro il *vaticanismo* italiano, dovrà forse nei suoi tardi giorni tuonare contro il *vaticanismo* inglese.

I discendenti dei *puritani* di Scozia, i partigiani della *Libera Chiesa d'Inghilterra* sapranno, al caso, rintuzzare la mala idra clericale inalzando il vecchio grido di guerra della vecchia Albione: « *Down with the popery* » (abbasso il papato).

* *

Martedì 14 luglio la Francia solennizzò la festa nazionale che ricorda la data gloriosa della presa della Bastiglia (14 luglio 1789) che fu il principio della grande rivoluzione, dalla quale ha principio l'èra moderna.

Se la Francia fosse rimasta sempre fedele alle teorie bandite dalla rivoluzione, essa avrebbe potuto sempre trovarsi all'avanguardia del progresso ed essere ritenuta da tutti i popoli come la stella della libertà. Ma la Francia ha voluto seguire troppo spesso i perversi istinti dell'ambizione, che la portarono persino a difendere il peggiore di tutti i governi: il potere temporale dei papi. Ed anche in mezzo alle feste di mercoledì non mancò uno di quegli episodii che fanno dubitare come dalla Francia possa essere sorta l'aurora della libertà dei popoli. Al ritorno dalla rivista militare di Longchamp fu fatto segno a una entusiastica dimostrazione l'inviato russo, colui che rappresenta un governo i cui principii sono agli antipodi non solamente colla repubblica e colla libertà, ma puranco coll'umanità. Il governo russo, dopo la caduta del temporale, non può essere paragonato, in Europa, che al governo turco; sono due sistemi di governo incompatibili colla dignità umana e col progresso.

La colonia francese ha festeggiato il 14 luglio anche a Roma, e il presidente della camera di commercio francese e l'ambasciatore sig. Billot ebbero parole molto lusinghiere per l'Italia e la Famiglia Reale. Essi espressero la convinzione, che malgrado la politica, Italia e Francia ritorneranno unite, obbedendo ai vincoli di razza e ai ricordi della storia.

Tutti gl'italiani accoglieranno con favore le nobili espressioni di quei due egregi figli della Francia e non rifiuteranno certo di stringere la mano amica e leale, se questa verrà loro stesa dell'altra parte della frontiera occidentale, purchè ciò si faccia senza sottintesi, senza jattanza, senza incolsulte pretese. Se tutti i francesi nutrissero i sentimenti dell'ambasciatore sig. Billot l'accordo sarebbe subito concluso e sparirebbero tutte le nubi; in Francia ci sono però molti che la pensano come quelli tali che acclamarono il rappresentante del governo russo e con codesti non si può andare d'accordo. Tuttavia speriamo che i dissapori italo-francesi non degenereranno in aperta ostilità e sarà risparmiato l'obbrobrio d'una guerra italo-francese, che avrebbe un risultato molto disastroso per i vincitori e per i vinti.

La Camera francese continua ancora la discussione della tariffa doganale, che sarà ultimata fra pochi giorni. Nelle ultime sedute i protezionisti subirono degli scacchi e non sarebbe difficile che quando il progetto, dopo essere stato modificato dal Senato, ritornerà alla Camera, subisse delle altre modificazioni in senso liberista.

I protezionisti hanno avuto paura dell'opera loro ed ora, quasi pentiti, vorrebbero impedire che il male fosse condotto a termine.

* *

Il *Reichsrath* di Vienna si è aggiornato dopo aver esaurito la discussione del bilancio e aver nominato i membri austriaci per la delegazione dell'impero cui sono demandati gli affari comuni, secondo la costituzione del 1867.

Le ultime sedute non hanno dato luogo a vivaci incidenti, sebbene non siano mancate le solite scaramuccie nazionali e le eccentricità degli antisemiti.

Il *Reichsrath* riprenderà la sua attività in ottobre e frattanto continuerà il segreto lavorio dei diversi partiti che si contendono il primato. Alcuni pretendono che il conte Taafe sia disposto a fare ancora un passo a sinistra e anzi che in questo senso verrà modificato il ministero, ed altri invece sostengono che esso conte voglia ingraziarsi i boemi.

Un avvenimento importante per la politica interna dell'Austria sarà la visita che l'imperatore Francesco Giuseppe si dispone a fare alla città di Praga, semprechè non venga nuovamente rimandata.

Nella delegazione che pertratterà gli affari comuni alle due parti dell'impero furono eletti cinque deputati italiani; un trentino, due triestini e due istriani. Il Goriziano sarà rappresentato da due.... slavi.

Numericamente le popolazioni italiane dell'impero avrebbero una sufficiente nazionale rappresentanza nell'importantissimo corpo deliberante che sono le delegazioni; ma non perciò gl'italiani dell'Austria avranno un miglior trattamento e un maggior rispetto alla loro nazionalità.

A Trieste l'autorità di finanza, dopo la cessazione del portofranco, si fa sempre più vessatoria; si vieta perfino di attingere l'acqua del mare perchè la si potrebbe portare a casa e farvi del sale!

I nuovi impiegati poi sanno poco o nulla d'italiano; il loro invio e la loro permanenza a Trieste dimostra quanto poco il governo si curi di render omaggio alla nazionalità della città.

La Camera di Budapest ha finalmente approvato, a grande maggioranza, la chiusura della discussione generale sul progetto di riforma dell'amministrazione interna e di passare alla discussione articolata. Tutte le frazioni della Camera avrebbero aggradito l'aggiornamento rimandando il proseguimento della discussione a settembre, ma il ministero dichiarò che la Camera non verrebbe chiusa che dopo l'approvazione della legge, continuando le sedute fino a tutto agosto.

Ci sembra questo un vero atto dispotico del ministero e ci meraviglia come i fieri magiari, tanto gelosi della libertà, non siansi opposti a una tale tracotanza.

La città di Fiume fu vittima di selvaggie scene d'intolleranza croata durante il soggiorno, in quella città, del re Francesco Giuseppe.

I rapporti ufficiali dicono che alle dimostrazioni contro gli abitanti italiani della città presero parte anche i soldati del reggimento di fanteria barone Jellacich. Dicesi che il ministero ungarico prenderà severe misure contro gli eccedenti.

Anche gli ungheresi, come i tedeschi nell'altra parte dell'impero, vogliono spadroneggiare sulle altre nazionalità che vivono sotto la corona di Santo Stefano; è duopo però riconoscere che hanno sempre rispettato e protetto la nazionalità italiana della città di Fiume.

* *

La Russia ha protestato a Costantinopoli contro il ricevimento di due delegati bulgari da parte del governo turco, il quale però cortesemente confutò le osservazioni dell'ambasciatore russo, adducendo che non poteva rifiutarsi di ricevere due delegati di un suo stato vassallo. La cosa pare non avrà seguito.

Gli stati balcanici si trovano ora in uno stato di perfetta tranquillità.

Quasi tutti i principi di quegli stati sono in viaggio o si preparano a partire. Il re di Grecia è in Francia, il re di Serbia si prepara a viaggiare in Russia e in Austria, i principi della Bulgaria e del Montenegro si trovano nei luoghi di cura della Germania.

* *

Alle Assise di Zurigo terminò il processo contro i promotori della rivoluzione di settembre nel Canton Ticino. Come si prevedeva, tutti andarono assolti, eccettuato Castioni, presunto autore dell'uccisione del consigliere Rossi, che fu condannato in contumacia, a otto anni di lavori forzati.

Il risultato del processo ha soddisfatto tutti i liberali, ed ora è da desiderarsi che i ticinesi frenino i loro odi partigiani, e trovino un terreno comune dove possano, se non intendersi, almeno rispettarsi.

* *

Appare sempre più come sia stato non altro che un assassinio il cosidetto *linciamento* di Nuova Orleans. I processi per insubordinazione intentati contro i giurati che assolsero coloro che, furono poi le vittime delle belve di Nuova Orleans, dovettero essere abbandonati per totale mancanza d'indizii.

Non sappiamo ciò che farà ora il nostro governo, ma certo la sua posizione rispetto agli Stati Uniti, è in oggi ancora migliore di quanto lo fosse prima della partenza del barone Fava da Washington.

* *

Nuovi combattimenti per terra e per mare sono avvenuti al Cile fra i presidenziali e i congressisti, con vantaggio di quest'ultimi.

Crediamo che ora non puossi più parlare di mediazione, ma sia da far voti per il pronto trionfo dei congressisti, affinchè la pace e la prosperità tornino a regnare nella dilaniata repubblica.

— Buenos Ayres si trova sempre in uno stato eminentemente disastroso tanto in linea politica, quanto in rapporto al Commercio e alla Finanza.

* *

Sono incominciati i viaggi e i discorsi dei ministri, e la compiacente Stefani si è affrettata a mandare ai giornali lunghi telegrammi sulle festose accoglienze e sull'efficacia della parola ministeriale.

I ministri dicono sempre su per giù le stesse cose, e perciò ci sembra che non valga la pena nè di ripeterle nè di commentarle.

Discorsi importanti li fanno, di solito i presidenti del consiglio e pare che uno ne verrà tenuto nel mese di settembre a Milano dall'onorevole Di Rudinì.

S. E. Chimirri parlò a un banchetto datosi per il congresso agrario di Napoli; S. E. Branca ministro dei lavori pubblici, felicitò della sua presenza il Polesine e tenne un discorsetto a Rovigo.

Noi brameremmo meno viaggi, meno banchetti, meno discorsi e più fatti; ma viviamo nell'epoca del chiasso e bisegna rassegnarsi a tutto.

I giornali d'opposizione continuano a farneticare sulla inevitabile.... morte del ministero, e quando non sono tanto *funerei* parlano di crisi parziale, di sostituzioni e fanno nomi.

Invece tutte queste chiacchere non hanno nessun fondamento, almeno per ora, e nessun accenno si scorge nè di una prossima nè di una lontana crisi.

Continua la parziale rinnovazione dei Consigli Comunali, prevalendo in generale la parte moderata, ciò che dimostra che il suffragio allargato non portò quell'*ignoto* che da molti si prevedeva.

Devesi deplorare però che generalmente prevalgano i criteri politici mentre nelle elezioni amministrative dovrebbero prevalere unicamente i criteri amministrativi.

Udine 19 luglio 1891

Assuerus

La fame nel Montenegro

Da Ragusa s'informa che le condizioni del Montenegro sono assai gravi. Le popolazioni, tormentate dalla fame, commettono quotidianamente delle razzie sul territorio austriaco, turco ed albanese, e ciò malgrado le misure prese dallo stesso governo montenegrino.

A Cattaro sono arrivate parecchie famiglie montenegrine nelle più squallide condizioni. Fu fatta una colletta per soccorrerle.

L'incisione colla dinamite

Secondo il *Daily Chronicle* l'ultima invenzione americana è l'incisione, mercè la dinamite.

Sembra infatti che alcuni ufficiali americani, mentre esperimentavano tempo fa alcuni esplodenti, si accorgessero che una foglia secca era caduta accidentalmente tra la cartuccia di dinamite e il blocco di ferro, donde era sparata, e che dopo l'esplosione, era rimasta sul ferro una perfetta impronta della foglia.

Si ha dunque intenzione di utilizzare questa scoperta e si sono incominciati esperimenti in proposito.

Un incidente franco-tedesco a Tunisi

Telegrafano da Tunisi che il giornale la *Dèpêche Tunisienne*, considerato il solo organo ufficioso della residenza francese, ha pubblicato un articolo violento contro la quadruplice alleanza e specialmente contro l'imperatore di Germania. Assicurasi che il console di Germania abbia domandato spiegazioni alla residenza, visto il carattere ufficioso del giornale, e tenuto conto che il suddetto articolo compariva nel medesimo momento in cui il console generale di Germania era invitato ad assistere alla rivista delle truppe francesi.

I tiratori italiani a Lione

I tiratori al tiro nazionale di Francia a Lione ebbero un accoglienza amichevole e splendida quanto mai.

Sabato i tiratori italiani furono ricevuti al Municipio dove seguì la consegna della bandiera italiana.

Lazzaroni, romano, ringraziò in nome dei tiratori italiani.

Merillon, presidente del tiro di Francia rispose in nome dei tiratori francesi.

Dopo i discorsi il *maire* offrì il vino in onore dei tiratori italiani.

Si suonò, fra applausi, la *Marcia Reale* e la *Marsigliese*.

L'esperimento funesto di una sostanza esplodente

Nelle vicinanze di Presburgo, hanno avuto luogo esperienze per la forza dell'*ecrafite* introdotta nell'esercito austriaco. Erano presenti l'arciduca Federico, comandante del corpo d'esercito e parecchi ufficiali superiori di artiglieria.

E' stato constatato che il nuovo esplodente ha una forza doppia della dinamite.

Un ufficiale è rimasto ferito gravemente alla testa.

RISULTATO DELLE ELEZIONI POLITICHE DI IERI

Elettori iscritti nel I° Collegio 17667 — Votanti **5299**

Dispersi 109 — Nulli e schede bianche 170

COMUNI	Votanti	PAOLO BILLIA	GALATI D.	NODARI S. E.	MARINELLI G.
Udine	995	578	182	84	44
Campoformido	12	12	—	—	—
Feletto Umberto	117	113	1	2	1
Lestizza	206	196	2	—	—
Martignacco	83	77	2	—	—
Meretto di Tomba	107	106	—	—	—
Mortegliano	121	113	2	—	—
Pagnacco	68	65	—	—	—
Pasian di Prato	30	22	7	—	—
Pasian Schiavonesco	77	75	—	—	—
Pavia di Udine	44	34	5	1	—
Pozzuolo	56	50	2	1	—
Reana del Roiale	28	27	—	—	—
Tavagnacco	55	48	1	—	—
S. Daniele	119	59	48	1	—
Colloredo di Montalbano	46	44	—	—	—
Dignano	77	76	—	—	—
Fagagna	125	113	3	—	—
Coseano	101	101	—	—	—
Majano	45	42	—	—	—
Moruzzo	26	20	2	—	—
Ragogna	25	3	5	—	—
Rive d'Arcano	55	52	—	—	—
S. Odorico	108	104	4	—	—
S. Vito di Fagagna	35	34	—	—	—
Codroipo	230	212	4	—	—
Bertiolo	198	198	—	—	—
Camino di Codroipo	62	57	—	—	—
Rivolto	101	89	2	6	—
Sedegliano	191	186	2	—	—
Talmassons	32	16	14	—	—
Varmo	100	93	4	1	—
Latisana	220	113	96	—	—
Palazzolo-Muzzana-Precenicco	115	111	—	—	—
Pocenia	64	56	7	—	—
Rivignano	192	182	3	—	—
Ronchis	79	51	26	—	—
Teor	34	32	1	—	—
Palmanova	226	27	193	—	—
Bagnaria	56	45	7	—	—
Carlino	55	53	1	—	—
Castions di Strada	43	31	11	—	—
Gonars	30	30	—	—	—
Porpetto	58	53	—	—	—
Marano Lagunare	53	51	1	—	—
S. Giorgio di Nogaro	266	261	5	—	—
S. Maria e Bicinicco	84	60	11	—	—
Trivignano	49	48	—	—	—

BILLIA comm. PAOLO voti 4225 eletto

Galati Domenico » 654
Nodari Sante Eugenio » 96
Marinelli prof. Giovanni » 45

Ieri abbiamo avuto una nuova giornata elettorale che procedette con perfetta calma a fino sera avanzata, quando, nella Sala dell'Ajace, si tentò da parte di alcuni pochi di provocare del disordini che, per fortuna, non ebbero serie conseguenze.

Nelle 12 sezioni di Udine la votazione fu flacca; alla elezioni generali i votanti furono 1341.

In complesso l'affluenza alle urne nei collegi di campagna, tenuto conto della giornata caldissima, fu abbastanza soddisfacente; alle elezioni generali i votanti furono 6336.

L'auto-candidatura di *Domenico Galati* ha perduto terreno: in novembre Galati ebbe 1035 voti e ieri 654, dunque la perdita è di **381 voti**, poichè è certo che *nessuno dei galatiani* si astenne dalla votazione.

—

Verso le 8 pom. la sala dell'Aiace cominciò a riempirsi di gente, compresi parecchi non elettori, ivi convenuti per provocare i disordini.

Ad ogni momento il presidente del seggio, sig. L. Bardusco, doveva chiedere il silenzio.

I sigg. Antonio Flora e Francesco Bortolotti (quest'ultimo *fanatico galatiano*) interrompevano continuamente le operazioni elettorali con proteste futili ideate a studio per far perder tempo.

Il Bortolotti protestò perchè il seggio era presieduto dal sig. Bardusco, dicendo che il presidente del seggio centrale deve essere eletto dalla riunione di tutti i presidenti delle sezioni.

Il Flora protestò perchè alcuni verbali delle sezioni erano consegnati aperti ed altri in piego suggellato.

Invano il sig. Bardusco citò i relativi articoli della legge elettorale politica che dichiarano perfettamente legali le disposizioni.... *incriminate*, i due *vindici* della *legalità* non si *persuasero*.

Le operazioni elettorali sarebbero finite alle 10 pom., ma si dovette attendere fino alla mezzanotte le mancanti sezioni di Rivignano, Lestizza (2), Camino di Codroipo e Varmo.

Finalmente dopo l'una ant. di stamane si potè procedere alla proclamazione.

Quando il sig. Bardusco si alzò per leggere il risultato dello spoglio, cominciò un tumulto enorme.

I *facinorosi* ch'erano pochi ma strepitavano per mille, non volevano che si procedesse alla proclamazione, mentre la maggioranza degli elettori, indignati, gridava al silenzio.

Il frastuono era indescrivibile, e solamente i più vicini al banco della presidenza poterono udire la proclamazione.

Davvero che dobbiamo fare un elogio al sig. L. Bardusco per la sua pazienza da certosino e invidiargli i suoi polmoni di ferro.

Non abbiamo poi parole sufficienti per stimatizzare lo scandaloso contegno dei tumultuanti; ieri sera non si trattava nè di questione di *partito*, nè di *legalità*, ma semplicente di *educazione* e gli schiamazzatori che volevano impedire la proclamazione del risultato elettorale, si dimostrarono ineducati della più bell'acqua.

Dopo proclamato finalmente il risultato l'adunanza si sciolse fra i clamori e la confusione.

Sotto la *loggia* seguirono dei vivacissimi alterchi e ci fu scambio di scappellotti.

Alcuni delegati di P. S. intervenendo a tempo e con molta prudenza, impedirono maggiori disordini.

Durante tutta la notte continuò l'animazione nelle vie e si sentivano continuamente a pronunziare i nomi di *Billia* e *Galati*.

—

L'auto deputato Galati aveva una smania irresistibile di riuscire e perciò gli riescirà molto ostico l'irremissibile capitombolo.

Veniamo assicurati ch'egli abbia spedito ad un sindaco di un Comune della Bassa vicino al mare il seguente telegramma:

« *Sindaco di* . . . . . .

« Comunque pensiate raccomando mia votazione perchè appoggiata dal governo.

« GALATI ».

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

19 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	20 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.7	751.5	753.4	753.3
Umidità relativa	46	34	70	41
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	1.1	
Vento direz.	—	—	NW	
Vento vel k.	—	—	11	
Term. cent.	28.6	32.6	21.8	25.8

Temperatura { massima 34.8 / minima 21.2 }
Temperatura minima all'aperto 19 8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15:

Venti deboli specialmente del IV quadrante cielo sereno — sempre temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

L'anniversario della liberazione di Udine. Il nostro Municipio ha diramato la seguente:

Concittadini,

Il giorno 26 luglio 1866 entrava in questa città l'Esercito Nazionale, e avea termine tra noi la dominazione straniera.

Udine in quel giorno indimenticabile toccava la meta delle sue aspirazioni e dei suoi sacrifici, e si univa commossa e giubilante alle sorelle città italiane, sotto gli auspicii di Vittorio Emanuele.

Dello storico avvenimento si compie tra poco il XXV anniversario, e questa Rappresentanza Comunale si fa interprete sicura dei sentimenti Vostri, adoperandosi perchè in opportune forme venga celebrata la ricorrenza, fidando per l'esito solenne nel concorso di tutti.

Nè sarà minore il 26 luglio 1891 la gioia cittadina, se è inevitabile per forza di cose, che si rimettano ad altra data i deliberati festeggiamenti;, per essi il Municipio di Udine, il Sodalizio dei Reduci e Veterani del Friuli e la Società dei Mille della regione Veneta fissarono di pieno accordo il 16 agosto p. v. In tal giorno si scopriranno i busti di Quintino Sella e di Benedetto Cairoli cittadini onorari di Udine, e quello di Giovanni Battista Cella, e si aduneranno a Congresso nella Città nostra, carissimi e venerati ospiti, i Veneti che parteciparono con Garibaldi alla leggendaria spedizione di Marsala.

Concittadini,

L'omaggio agli incliti Defunti esprime nobilmente una festa del patriottismo ed è ufficio doveroso di gratitudine e conforto ai viventi nel bene operare. Nell'effigie marmorea di Quintino Sella noi onoreremo il tenace carattere, lo scienziato illustre, lo statista coraggioso che sfida sereno l'impopolarità per la pubblica salute; in quella di Benedetto Cairoli ammireremo l'ardente garibaldino, il difensore di Re Umberto, l'uomo che brilla Eroe in una famiglia di Eroi; in quella di Giovanni Battista Cella saluteremo l'indomito cospiratore, il prode volontario Udinese che dal 1859 al 1867 si trova su tutti i campi di guerra, ove si combatte per l'Italia.

La festa sarà degna di Udine. Sarà degna di una città redenta che, ricordando la storia, mostrerà di comprendere l'immenso valore della Indipendenza, della Unità e della grande Patria, che riposano indistruttibili sulla concordia degli Italiani e sulla lealtà di una gloriosa Dinastia.

Udine, 20 luglio 1891.

Il Sindaco
E. MORPURGO

Gli Assessori
Avv. F. Valentinis — Avv. A. Measso — A. di Trento — P. Bonini — Avv. G. Girardini — Avv. U. Caratti — Avv. G. B. Antonini — G. Marcovich

L'onorevole Chiaradia vittima d'un furto. Leggiamo nei giornali di Milano che negli scorsi giorni l'onorevole Chiaradia ricevette da Venezia un piego nel quale constatò la mancanza della bella somma di L. 2500.

Egli denunziò il fatto al procuratore del Re.

Prestito della città di Bari del 1868. — 85ª. Estrazione del 10 luglio 1891.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
249	99	L. 45,000	260	52	L. 200
34	38	» 3,000	284	55	» 200
277	58	» 1,000	406	100	» 200
131	45	» 800	410	45	» 200
279	94	» 800	424	65	» 200
92	95	» 400	509	19	» 200
274	95	» 400	636	21	» 200
365	10	» 400	641	92	» 200
99	89	» 200	795	74	» 200
235	39	» 200	861	45	» 200

Furono estratte altre serie rimborsabili con lire 100, ed altre obbligazioni rimborsabili con lire 150 cadauna.

I segretari del seggi elettorali. Riceviamo e pubblichiamo:

L'art. 60 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 N. 999 stabilisce che hanno la preferenza a coprire l'ufficio di segretario al seggio elettorale:

I notai, cancellieri e vice cancellieri, segretari e vice segretari comunali.

Sebbene a prima vista parrebbe che nessun dubbio potesse sorgere sulla scelta pure fra i seguaci di Temi che hanno una abilità speciale a sollevare dei dubbi anche nelle cose più semplici, sorse il dubbio se fra i segretari comunali si debbono ritenere solo coloro che effettivamente occupano tale ufficio oppure se a questi si abbia da pareggiare tutti quelli che muniti di regolare patente sono abilitati ad occuparlo.

Da chi spetta sarebbe desiderabile fosse provocata una decisione.

E poi avvi una questione subordinata; accettiamo per un momento questo dubbio che per ora almeno resterà tale, si domanda chi sarà da preferirsi: un segretario patentato, oppure un individuo qualunque il quale nemmeno per analogia veste nessuno dei requisiti voluti dalla legge per essere il preferito? E che altro titolo non abbia eccettochè quello di essere presentato al magistrato destinato a presiedere il seggio, il quale troppo imparzialmente si rivolge agli elettori e lo presenta come individuo di sua scelta, ritenuto che non abbia nessun diritto, disconoscendo però quelli del primo e invita il seggio a passare alla nomina del segretario alla qual votazione con diritto prende parte.

Il « Tagliamento » uscito sabato giustifica la sua frase « deficiente preparazione alle scuole primarie » scritta a proposito del poco soddisfacente risultato degli esami nella prima tecnica, nel numero di sabato scorso, e combattuto con validissime dal nostro corrispondente *m* di Pordenone.

Le nostre campagne. Ecco le notizie giunte al ministero dell'agricoltura, a mezzo dell'ufficio centrale di meteorologia intorno alle condizioni delle nostre campagne.

E' vivamente e dappertutto desiderata la pioggia; quella caduta nell'Italia superiore fu utilissima per il granoturco e pei prati, ma purtroppo accompagnata frequentemente da grandinate.

Lo stato delle campagne si mantiene tuttavia buono.

La mietitura è vicina al termine e il raccolto è soddisfacente per qualità e quantità.

Le viti continuano a mantenersi prosperose e la peronospora, sebbene molto diffusa, arreca pochi danni.

Gli ulivi sono in ottime condizioni.

Sindaco e Giunta dimissionari e la R. Prefettura. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento, 18:

Siamo per ricominciare coll'acefala amministrazione municipale che per tanti anni afflisse il nostro paese. Questa volta però la causa non deriva dalla rinnovata lotta dei partiti disputantisi la cuccagna del potere: essa invece discende dall'alto, dalla stessa autorità tutoria che dimentica un istante del *salus reipublicae suprema lex esto*, con una, la chiamerò noncuranza pel buon governo della cosa pubblica di S. Vito, ha potuto provocare o non seppe impedire le dimissioni del sindaco e dell'intera Giunta.

Forse che la R. Prefettura ignorava le lunghe ed aspre battaglie combattute per approdare alla pace che attualmente si godeva sotto il sindaco signor Nicolò Fadelli, il più abile, astuto ed avveduto timoniere che nelle attuali condizioni sappia guidare la restia, indomita nave del nostro comune? E se la R. Prefettura conosceva bene i polli di qui affilati alla sua tutela, quale imprevidenza la indusse a gettare nuovamente fra essi la face della discordia, ponendo lo scompiglio e la dissoluzione tra i loro custodi?

Nessuno più abile *Prefetto dell'annona*, nessuno più attendibile *Prefetto degli alimenti* che il sindaco del proprio paese. E quando l'imparziale sindaco di S. Vito in base all'articolo 52 (Legge di P. S) dietro il parere unanime della Giunta e la piena approvazione del R. Commissario, si pronunciava sulla *non convenienza* di accordare l'apertura di una rivendita di vino (*baccaro*) in una località diniegata già prima ad altri per motivi regolamentari, dopo tali pratiche, dico, nessuna ragione doveva indurre la R. Prefettura a prestar facili orecchie a chichessia per concedere l'attivazione di detto esercizio in onta all'incensurabile divieto del sindaco, che in tal guisa veniva esautorato, per quanto parzialmente, presso i suoi amministrati. E' però gratissimo poter segnalare come l'altra sera l'intero consiglio comunale non accettò punto le dimissioni dell'esimio funzionario sig. N. Fadelli e relativa Giunta, con dichiarazione di instare presso la R. Prefettura onde voglia studiar meglio la vertenza e dar termine ad una crisi dannosa pel comune.

Nei riguardi statistico-commerciali, il paese eminentemente agricolo di S. Vito non annovera, per fortuna, tanti sfaccendati ed oziosi che facciano fine della loro vita la *via crucis* delle osterie e bettole. Ciò non ostante, qui si contano 8 rivendite vino e liquori ogni 1000 abitanti. In barba alla strombazzata e male intesa libertà di commercio, mi sembra che, sopra 44 esercizi, con 10 di meno piuttosto che con uno di più, ci sarebbe tanto di guadagnato per l'agricoltura e per la pubblica morale senza danneggiare gli esponenti del dazio-consumo.

E' nel borgo *Amalteo* dove la R. Prefettura accordò l'apertura dell'esercizio che produsse le dimissioni municipali surriferite.

Ed io, se avrò la rara sorte di essere un futuro sindaco di S. Vito, farò questione di gabinetto sindacale del seguente ordine del giorno: Sono proibite in borgo *Amalteo* ogni e qualunque rivendita di vini e liquori, e ciò: I. perchè ivi hanno la loro residenza tutti gli uffici comunali; il Municipio (Cursori compresi) senza essere una *Società di temperanza*, deve dare ai amministrati l'esempio della sobrietà e temperanza, compresa quella di discussione; II. perchè in questo borgo stanno scaglionati gli uffici postali, di registro, delle imposte; la Pretura, la caserma carabinieri, l'esattoria, il telegrafo e la sala della società filarmonica: sono evidenti, nei rapporti di vicinato, le dissonanze tra le serene e severe aule, dei prefati uffici ed i clamorosi, scompigliati ritrovi sacri al Bacco; III perchè in contrada *Amalteo* esistono le scuole urbane maschili: le future speranze della patria passando e ripassando quotidianamente a due passi dagli abituali schiamazzi e dal tuffo delle bettole, specie di *vino baccaro*.... Lascio terminare il periodo al buon senso dei lettori che non celiano neppur nella forma in argomento di suprema importanza.

Nel malaugurato incidente in questione, poi, fino ad interpretazione contraria, mi sembra poter rilevare un lato eminentemente comico. La ditta (prestò nome) chiedeva l'apertura di un esercizio di vino in base ad una licenza avuta per altra località fino dal febbraio p. p. L'articolo 55 legge di P. S. prescrive che qualora un esercizio resti chiuso per otto giorni, la licenza decade da sè. Ora la ditta richiedente non solo tenne chiuso l'esercizio otto giorni, ma lo tenne chiuso sino da febbraio, non avendolo mai aperto. Dunque tale licenza era nulla. Che in certe epoche storiche (se dobbiamo credere ad un poeta) una *secchia rapita* magari a pretesto, abbia potuto mettere in lunga conflagrazione bellica due popoli (*Bolognesi e Modenesi*) coi rispettivi alleati, ciò può anche trovare la sua plausibile, per quanto comica, ragione. Ma che nel nostro secolo una non esistenza, una miserabile osteria che non fu mai aperta e che a mente del prelodato articolo 55 era già morta prima che vedesse la luce, che tale esercizio estinto, dico, abbia avuto tanto potenza da recare la dissoluzione d'un importante municipio, e gettare il seme per nuove lotte in un pacifico mandamento del regno, questo strano fenomeno non può trovare la sua spiegazione che interpretato colle leggi del vuoto o con quelle della più strana ed incomprensibile burocrazia moderna.

Albus

Le casse rurali. Il ministro Chimirri ha mandato una circolare ai sindaci ed ai comizi agrari, nella quale raccomanda l'istituzione delle casse rurali sistema Volemborg reputandole come il miglior mezzo per avvantaggiare l'agricoltura.

Avantreno per vigneti. Ci scrivono da S. Giovanni di Manzano:

Giorni fa mi fu gentilmente fatto invito dal co. Leonardo di Manzano, di assistere ad un esperimento che sarebbe fatto nella tenuta della Sdrica con un avantreno modificato pel miglior lavoro dei vigneti.

Naturalmente interessato nella questione, non mancai di recarmi questa mattina, ove ci trovammo riuniti circa un centinaio di persone, fra possidenti, agenti, gastaldi e contadini dei dintorni.

Si trattava d'un avantreno, costrutto in modo che la linea d'attiraglio si spostasse dalla retta, onde i buoi passando comodamente negl'interfilari, non avessero ad offendere i tralci e le uve; e poter avvicinare l'aratro il più possibile sotto le file, a risparmio di vangatura e quindi tempo e denaro. Il problema è stato sufficientemente risolto e molto ingegnosamente.

Nel cerchio che va da ruota a ruota furono fatti dei fori onde poter spostare il timone a destra o sinistra e

quindi con una linea spezzata ed una catena d'equilibrio di forza, ottenere che l'aratro lavori tutto fuori dal solco percorso dagli animali.

Fu osservato da alcuno che le ruote troppo basse potrebbero danneggiare le coltivazioni interfilari se specialmente di sorgoturco, quando per cause qualsiasi si dovesse protrarre la rincalzatura; ma si deve riflettere che questa modifica fu fatta in riguardo ai vigneti, e che è vero potersi adoperare lo stesso avantreno per tutti i lavori; ma vero altresì che con ruote più alte e di conseguenza asse più alto, si ripara facilmente all' inconveniente accennato.

Bravo il co. Leonardo di Manzano. Bellissimi i vigneti, stracarichi d'uve di tutte le varietà sia nostrane francesi o del Reno tenute con tutte le cure e con quell'amore diligente del sullodato conte.

Peccato che pochi ricchi non sieno eguali a questo veramente gentiluomo campagnuolo, e che impiegando razionalmente il denaro nel miglioramento agricolo del proprio stabile, portino di conseguenza il miglioramento economico morale di tutti i lavoratori di campagna.

Morale? Sissignori anche morale, poichè la fame è una cattiva consigliera e chi sta relativamente bene è miglior lavoratore, più onesto e contento.

Sia almeno fecondo l'esempio del co. di Manzano, di questo benemerito nipote dell' illustre e venerando co. Francesco l'autore degli annali del Friuli.

19 luglio 91

Sottân di Noax

Fra i due litiganti il terzo le riceve. Gomani Giuseppe il 12 corr. in Prepotto intromessasi per sedere una rissa riportava ferita di coltello guaribile in giorni 12 ad opera del pregiudicato Marcolini Antonio.

Incendio malizioso. Nella notte del 15 corr. per spirito di vendetta il pregiudicato Clemente Sebastiano appiccò il fuoco a diverse fascine che trovavasi in un magazzino aperto annesso all'ospedale civile in Aviano.

Il danno arrecato alla Congregazione di carità si calcola a L. 250. Il Clemente fu arrestato.

Arresto. Fu arrestato in Fagagna Zoratti Valentino, contadino del luogo siccome condannato a giorni 50 di reclusione per oltraggi all' usciere della Pretura di S. Daniele.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 12 al 18 luglio

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	14
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1
Totale	maschi	11	femmine	16 = 27

Morti a domicilio

Luigi Palmano di Amadio di anni 16 manovale — Gio. Batta Pravisani fu Francesco di anni 66 agricoltore — Elena Del Gos di Luigi di mesi 1 — Antonio Doretti fu Domenico d'anni 85 possidente — Giuseppe Rigatti fu Antonio d'anni 74 parrucchiere — Rosa Umana di Giovanni d'anni 62 suora di carità — Valentino Peruzzi fu Pietro d'anni 69 calzolaio.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanni Fasso di Francesco d'anni 54 sarto — Maria Zamutta-Valentinis fu Antonio di anni 43 contadina — Valentino Scrivante fu Gio. Batta d'anni 85 agricoltore — Giovanna Cucovaz-Correa fu Tomaso d'anni 51 contadina — Santa Culotta fu Gio. Batta d'anni 63 contadina — Venceslao Wagenar fu Adamo d'anni 49 operaio.

Totale N. 13

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Alessandro Tellini falegname con Anna Taniz casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Ferdinando Rosati fornaio con Zalia Principo casalinga — Luigi Minisini falegname con Anna Antenutti contadina — Michele Mancusi furiere magg. nel 30°. dist. milit. con Giuseppina Peschiutti civile — Luigi Sgobaro carradore con Maria Frascaverde serva.

IN TRIBUNALE

Udienza del 18 luglio 1891

Turdutti G. B., Miani Antonio e Sebastiano di Ciatjano, imputati di contrabbando, vennero condannati i due primi a 25 mesi di detenzione ciascuno il terzo a 15 mesi della stessa pena ed in solido a 125 lire di multa.

Rea Luigia di Cividale, imputata di contrabbando venne condannata a 6 giorni di detenzione e 9 lire di multa.

Nadalini G. B. di S. Vito imputato di renitenza alla leva fu condannato a 5 mesi di detenzione.

Zanuttini Anna e Juri Emilia di Remanzacco imputate di contrabbando furono condannate la prima a giorni 6 di detenzione e a L. 8 di multa e la seconda a L. 8 di multa.

Zucco Anna e Perstento Maria di Manzano per contrabbando la I a 6 giorni di detenzione e 10 lire di multa, la II a 7 lire di multa.

Cantoni Giuseppe di Magnano in Riviera per contrabbando fu condannato a dieci giorni di detenzione e lire 142 di multa.

LIBRI E GIORNALI

Bollettino dell'Associazione agraria friulana. Sono uscite le appuntate N. 13-14.

Pagine Friulane. E' uscito il n. 5, (Anno IV) di questa pregevole pubblicazione.

Cronaca d'arte. Si pubblica a Milano ogni domenica. Ecco il sommario del numero 31:

Per l'arte e per me, (a proposito del teatro libero), Ugo Valcarenghi. — I miei ideali a Brera, Alberto Sormani. — La vela, C. A. Levi. — Ancora il teatro libero esotico, T. Fornioni. — Lontananza, Antonio Del Piano. — Un disegno dell'Occagna, V, Grubicy. — Odi et amo, (novella) Gemma Ferruggia. — L'Alga, Ugo Luzzi. — Cronache drammatiche: L'ostacolo, commedia di A. Daudet Ettore Dalla Porta. — Bibliografia: Frutti di cenere La marchesa Olimpa, V. — Polemiche, La Cronaca d'Arte. — Per la tutela del patrimonio artistico nazionale.

Copertina: Cronachetta: Le vendite alla triennale di Brera, Per i pittori, Per gli scultori, La canzone popolare lombarda, — Alla promotrice: Giuseppe Renda. L'angelo caduto, Nino De Sanctis. — Il nostro Concorso. — Pubblicazioni mandate alla Cronaca d'Arte.

Il comune di Portogruaro — sua origine e sue vicende — (1140-1420) Con questo titolo il Canonico *E. Degani* (editore il sig. Domenico Del Bianco) ha pubblicato su una nitida edizione un volume di circa 200 pagini.

Costa L. 2.

Credito Fondiario

Il nuovo Istituto di Credito Fondiario ha cominciato a funzionare il giorno 10. La tariffa delle spese è inferiore a quella della sezione del Credito Fondiario della Banca Nazionale.

A premura del ministro di Agricoltura e Commercio il consiglio di Amministrazione deliberò un ulteriore ribasso pei mutui fino a 20 mila lire.

Lo stesso ministro volle inserire nelle norme un articolo per evitare l' inconveniente che gli intermediarii aggravino la condizione dei mutuatarii. Le Agenzie dovranno fornire ai mutuatari tutte le notizie che possono agevolare la compilazione delle domande.

Elezioni politiche

Roma 19. Baccelli ebbe voti 4373. — Sbarbaro 499. Manca una sola sezione. Per l'elezione a primo scrutinio occorrono voti 3599.

Cuneo 19. — I. collegio: Risultati di 64 sezioni sopra 90 — Gallimberti voti 3963 — Turbiglio 2316.

PENSIERI

— Vi sono donne che piuttosto che cadere si uccidono, e uomini che piuttosto di uccidersi si prostituiscono dinanzi il destino.

— Nulla è basso quando l'anima è alta.

— La vera eleganza sta nel fissare l'attenzione senza attirarla.

— La vita per quelli che ci tengono troppo è uno di quei preziosi oggetti che non si è certi di poter adoperare.

— Bisogna giudicare una evoluzione letteraria non sulle teorie che passano ma sulle opere che restano.

Commercio delle sete.

Nella precedente nostra rassegna del 27 giugno, parlando del raccolto europeo, nel mentre esprimemmo l'opinione che di poco si costerebbe da quello del precedente anno, ammettemmo essere ancora discutibile questo apprezzamento, perchè l'esito finale non era ancora assicurato. Difatti i guasti andarono aumentandosi e la così detta coda del raccolto, subì falcidie piuttosto gravi, di maniera che oggi si può stabilire con maggiore attendibilità che il deficit in confronto del 1890 è in 10% in galetta, e raggiungerà forse il 15% in seta pel minore reddito alla bacinella. Se badiamo al consumo di foglia (non ne rimase quasi affatto sui gelsi) si dovrebbe credere che il raccolto dovesse essere risultato almeno eguale al precedente, ma oltre ai guasti che si verificarono, la stagione fu poco favorevole allo sviluppo della foglia, che offerse alimento poco sostanzioso ai bachi. In generale la buona coltivazione del gelso è trascurata e gli agricoltori dovrebbero darsi maggior cura del benefico albero, tormentato tutti gli anni dal taglio ed isterilito dalla insufficienza di concimazione. Ma non vogliamo invadere un campo nel quale siamo incompetenti — ci pensi chi ne ha interesse.

Malgrado la mediocrità del raccolto generale, predomina sempre la calma e svogliataggine nell'andamento del commercio serico, per le cause già ripetute a sazietà. L'attuale stagione, del resto, è sempre poco propizia allo sviluppo degli affari, nè prevediamo un qualche risveglio prima della fine del mese venturo.

Sarebbe desiderabile che i filandieri si astenessero per questo periodo di offrire seta, ricordando che la fabbrica si fa tanto più ricalcitrante quanto più è compulsata da offerte. Gli odierni prezzi ottenibili sono tanto bassi, che non è quasi possibile di aspettarsene dei peggiori. Le attuali condizioni non sono certamente tali da lusingare sensibili aumenti, ma se i filandieri non sapranno trar partito dalla loro industria al basso prezzo cui pagaronsi le galette questo anno, dovranno incolparne sè stessi.

Transazioni pressochè nulle sulla nostra, come sulle maggiori piazze. Corsero delle magre offerte di L. 42 a 43 per buone greggie, ma con scarsissime conclusioni. Si cercano seconde scelte intorno alle 40 lire e qualche domanda si manifesta anche per sete classiche superlative. Pochissimi affari si conclusero a lungo termine stante il distacco tra la domanda e l'offerta. Insomma manca ancora una base sui prezzi perchè lo stesso filandiere non conosce ancora il preciso costo della sua roba. Anche ne' cascami domina l' incertezza, nè si conoscono affari di sorte.

Udine 15 luglio 1891

C. KECKLER

(Dal « Bollettino dell'Ass. Agr. friulana. »

Nel mentre, col cuore affranto da immenso duolo, i Conjugi Regina Ciani e dott. Anacleto Girolami; nonchè i fratelli Ruggero, Rosina ed Aristide Girolami di Maniago partecipano la morte oggi avvenuta dell'amatissima rispettiva figlia e sorella

IDA

appena undicenne da morbo repentino e ribelle ad ogni cura svelta al loro affetto, rendono grazie infinite all'esimia Signora Giuseppina Grasselli, Direttrice dell' Istituto Uccellis, ed ai Dottori Marzuttini, Celotti e Petrucco, che le prodigarono ogni massima assistenza.

I funerali avranno luogo domani 20 alle ore 7 pomeridiane partendo dall' Istituto Uccelis.

Udine 19 luglio 1891

Telegrammi

Un telegramma dei Reali

Lione, 19. — Oggi alla colazione offerta dal prefetto del Rodano a Lazzaroni intervennero le autorità civili e militari. Lazzaroni comunicò al prefetto il seguente dispiaccio giuntogli stamane da Monza:

« Le Loro Maestà gradirono assai le « espressioni di viva simpatia loro ri- « volte dal prefetto del Rodano in nome « del governo francese e da lei comu- « nicate ieri. Gli augusti sovrani, che « già si erano compiaciuti grandemente « per le affettuose accoglienze state fatte « da queste autorità e dalla popolazione « ai tiratori italiani ringraziano con « grato animo per la manifestazione di « sentimenti che sono pegno d'amicizia « cordiale fra le nazioni sorelle. Il Re « manda un saluto a lei che con tanto « zelo si è adoperato pel fausto con- « corso dell' Italia alla patriottica festa « e felicita per suo mezzo i nostri bravi « tiratori per aver gareggiato con onore « coi più valorosi campioni. Firmato « *Rattazzi.* »

La regina Maria Pia

Lisbona, 18. — La regina Maria Pia essendo assai sofferente si reca per consiglio medico a Busacco, avanti di recarsi alle Terme di Caldas.

Voci di disordini in Portogallo

Parigi, 19. — Si ha da Madrid, 18: Dicesi nei circoli ufficiali che sieno scoppiati dei disordini ad Oporto. Ieri mattina numerosi gruppi avrebbero percorso le strade gridando: *Viva la repubblica,* e suonando inni rivoluzionari.

Lisbona 19. Contrariamente alle voci sparse a Parigi ed a Madrid nessun disordine vi fu ad Oporto. Soltanto alcuni operai chiesero al governatore civile di cambiare i biglietti di Banca contro la moneta metallica ciocchè fu subito fatto. Vi furono inoltre delle questioni in alcune botteghe relativamente al cambio dei viglietti, ma nulla vi fu d' importante.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 luglio

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.45
« 1 luglio	92.35	Francia a v.	101.40

Valute

Banconote Austriache da 218 |— a —|—

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'18 luglio

Venezia	12	53	84	6	90
Roma	61	20	44	36	75
Napoli	42	52	56	32	23
Milano	78	31	77	36	7
Torino	89	13	46	22	77
Firenze	10	52	11	41	56
Bari	70	74	59	32	36
Palermo	23	50	53	69	52

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10 45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10 10 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8 50 a	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4 54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. [illegible] p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.